ECONOMIA E FINANZA

I TRIBUTI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Nei prossimi giorni sarà messo a punto il disegno di legge che dovrà essere esaminato dalla Camera dei deputati - Le tasse regionali

Roma, 3 settembre.

Il disegno di legge sulla finanza delle regioni a statuto ordinario, che dovrà essere esaminato dalla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà messo a punto nei prossimi giorni. Il progetto verrà redatto sulla base di una bozza di schema elaborata a suo tempo dalla speciale commissione nominata dal ministero dell'interno e subirà, naturalmente modifiche. E' previsto che alle regioni siano attribuiti i seguenti tributi propri: imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile, al 25 per cento su un gettito di quattro miliardi; tassa sulle concessioni regionali al 30 per cento su un gettito di 88 miliardi e 900 milioni; tassa automobilistica di circolazione al 50 per cento su un gettito di 150 miliardi; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e contributi di miglioria. Si propone inoltre di attribuire alle regioni il gettito delle imposte erariali sul reddito dominicale e agrario dei terreni e sul reddito dei fabbricati per complessivi trenta miliardi, e quote del gettito di tributi erariali mediante la costituzione di un apposito fondo comune.

Per quanto concerne i ricorsi contro l'accertamento e la riscossione nonché per il rimborso dei tributi regionali, la bozza di disegno di legge prevede che — ferma restando l'azione giudiziaria dinanzi al giudice ordinario — può essere proposto il ricorso in via amministrativa al presidente della giunta regionale. Per le infrazioni alle norme relative ai tributi regionali si applicano le disposizioni delle leggi statali che disciplinano le corrispondenti imposte erariali e comunali.

Le sanzioni amministrative sono applicate, con provvedimento motivato, dal presidente della giunta regionale.

Nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro verrebbe istituito un fondo al quale affluisce il gettito annuale di alcuni tributi erariali che, con decreto del ministero del tesoro, in concerto con quello delle finanze, verrebbe ripartito nel modo seguente:

A) per i sei decimi in proporzione diretta alla popolazione residente in ciascuna regione, quale risulta dai dati ufficiali dell'istituto centrale di statistica, relativi al penultimo anno antecedente a quello della devoluzione;

B) per i due decimi in proporzione diretta alla superficie di ciascuna regione;

C) per i due decimi in ragione dell'inverso del reddito individuale medio della popolazione residente in ciascuna regione calcolato dall'Istituto centrale di statistica per il penultimo anno antecedente a quello della devoluzione.

La bozza di disegno di legge autorizza le regioni a contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento.

L'importo complessivo delle annualità e ammortamento dei mutui e dei prestiti in estinzione non può superare il 10% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie della regione.

Le riserve ufficiali

	1966	1967	1968	GIUGNO 1969
MONDO INTERO	71,9	73,5	76,4	—
PAESI INDUSTRIALI	54	55,2	55,6	54,3
Austria	1,3	1,5	1,5	1,4
Belgio	2,3	2,6	2,2	2,2
Canada	2,7	2,7	3	3
Danimarca	0,6	0,5	0,4	0,4
Francia	6,7	7	4,2	3,6
Germania Occ.	8	8,2	9,9	10,2
Giappone	2,1	2	2,9	3,1
Gran Bretagna	3,1	2,7	2,4	2,4
Italia	4,9	5,5	5,3	5,1
Norvegia	0,5	0,7	0,7	0,7
Olanda	2,4	2,6	2,5	2,4
Stati Uniti	14,9	14,8	15,7	16
Svizzera	3,3	3,5	3,9	3,2

I dati riportati nel prospetto comprendono le riserve in oro e valute nonché la disponibilità sul Fondo Monetario delle banche centrali dei maggiori paesi industrializzati. Dal prospetto stesso si evince che quattordici paesi detengono circa il 70 per cento delle riserve mondiali. Le cifre sono in miliardi di dollari. (Fonte: Fondo Monetario, agosto 1969).

1179 MILIARDI

Indennizzi Enel a società ex-elettriche

Roma, 3 settembre.

Gli indennizzi pagati dall'ENEL alle società ex-elettriche e la utilizzazione di questi fondi sono oggetto di una documentata indagine pubblicata nell'ultimo numero di Quattrosoldi. *Secondo il mensile di problemi economici l'ENEL aveva pagato al 1° gennaio scorso 1179 miliardi circa alle varie ex-elettriche. Alla stessa data erano state espropriate 1099 imprese ed erano stati definiti gli indennizzi spettanti a 615 di esse, ammontanti a 1671 miliardi di lire.*

Ecco le prime dieci società ex-elettriche che hanno ricevuto i maggiori indennizzi: Edisonvolta, 153 miliardi circa; SME, 107; SIP, 92; SADE, 82; Vizzola, 66; Romana elettricità, 60; SELT-Valdarno, 54; CIELI, 43; SGES, 38; UNES, 35 miliardi circa.

FONDI DI INVESTIMENTO

	Riac.	Emiss.
Boston Com.	7,58	8,23
Investors M.	10,51	11,43
Mass. I. Gwt.	12,06	13,18
Mass. I. Trust	15,40	16,83
Nat. Inv. Co.	8,02	8,67
Oppenheimer	7,84	8,67
Tecnology	8,—	8,72
Un. Accumul.	7,85	8,25
Un. Income	14,30	15,63
Wellington F.	11,92	12,96
Fonditalia	11,58	—

L'ANALISI CONGIUNTURALE DELL'UNIONCAMERE

Sostenuta l'attività industriale

La crescente domanda interna ed estera ha stimolato il ritmo produttivo di quasi tutti i settori - Qualche preoccupazione per la lievitazione dei costi di lavorazione

Roma, 3 settembre.

La congiuntura industriale italiana nel mese di luglio — tradizionalmente caratterizzata da un leggero rallentamento dell'attività in previsione delle ferie estive — ha presentato quest'anno una impostazione molto attiva, espressa in una elevata utilizzazione delle capacità produttive e nell'acquisizione di nuovi e più alti traguardi produttivi.

La crescente domanda interna ed estera — riferisce l'analisi congiunturale svolta nel mese di luglio dall'Unione italiana delle camere di commercio — ha stimolato il ritmo produttivo di quasi tutti i settori industriali, che hanno lavorato su livelli alquanto superiori a quelli del corrispondente mese dell'anno scorso. Questa situazione ha avuto riflessi sull'andamento delle importazioni — che sono aumentate, per effetto del maggiore fabbisogno di materie prime — e sul mercato del lavoro che, specialmente nelle aree industrializzate dell'Italia settentrionale, ha manifestato una certa tensione, con difficoltà di reperimento di manodopera qualificata.

Considerando separatamente i vari settori, l'analisi congiunturale delle camere di commercio ha messo in evidenza un andamento particolarmente positivo dell'industria siderurgica. Per i rami metallurgico, meccanico ed elettromeccanico, l'utilizzo degli impianti è stato pressoché totale. Buono anche l'andamento dell'industria tessile, e favorevole la tendenza dell'edilizia.

L'evoluzione congiunturale dell'industria italiana, conclude l'analisi, «potrebbe essere pienamente soddisfacente se l'insorgenza di taluni fattori di disturbo (tensione nel sistema dei prezzi ed incertezze sulla situazione sindacale) non rappresentassero motivi di incertezza per le possibilità di prosecuzione nel prossimo futuro dell'attuale fase di sviluppo». L'aspetto più preoccupante è la rilevante lievitazione dei costi di lavorazione — nelle due componenti determinanti dei prezzi delle materie prime e dei costi del lavoro.

Tale aspetto è quello che rende cauto il giudizio degli operatori industriali sulle prospettive a breve termine.

Nel settore commerciale, la analisi dell'Unione delle camere di commercio ha rilevato un andamento complessivamente buono del commercio all'ingrosso nel mese di luglio, anche se gli acquisti sono stati generalmente di limitata entità e limitati ad approvvigionamenti per il bisogno immediato.

DIMINUITE IN AGOSTO LE RISERVE BRITANNICHE

Londra, 3 settembre.

Le riserve britanniche di oro e valuta convertibile (ha annunciato oggi a Londra la tesoreria), hanno subito nel mese di agosto una flessione di 25 milioni di sterline, scendendo a 1007 milioni di sterline.

Nel corso del mese di agosto sono stati rimborsati crediti per un totale di 15 milioni di sterline.

All'inizio dell'anno, il livello delle riserve era di 1009 milioni di sterline, il più basso dopo la svalutazione della sterlina. Alla fine di aprile, dopo quattro successivi aumenti, il livello era salito a 1039 milioni di sterline, ma in maggio una flessione di 33 milioni portò il livello a 1006 milioni. In giugno le riserve sono aumentate di 12 milioni ed in luglio di 14 milioni.

Nei primi sei mesi dell'anno sono stati compiuti rimborsi di crediti per un totale di 313 milioni di sterline.

All'inizio del mese di agosto il mercato dei cambi è stato calmo, ma nella settimana successiva all'annuncio della svalutazione del franco francese vi è stata una forte pressione, sulla sterlina e su altre valute.

Nei giorni successivi, parte dei fondi sono tornati a Londra a causa della scarsezza di sterline sui mercati. Per il resto del mese di agosto il tono dei mercati è stato nervoso e la posizione della sterlina ha subito oscillazioni.

La notizia odierna della flessione delle riserve inglesi è stata accolta senza sorpresa nella City, e sia il mercato azionario sia quello dei cambi hanno registrato solo mutamenti minimi.

Un operatore valutario ha dichiarato: «Dopo la svalutazione del franco una flessione di 25 milioni di sterline era prevedibile».

Spendiamo per gli imballaggi circa 1200 miliardi all'anno

L'acquirente di una qualsiasi merce, tanto al minuto che all'ingrosso, qualunque ne sia l'uso cui è destinata, cerca in essa anzitutto la qualità e poi la convenienza economica. Ma vi è un terzo fattore che oggi gioca un ruolo determinante, quello del confezionamento del prodotto, cioè della sua presentazione estetica. Ai tanti consumi della nostra vita quotidiana se ne è quindi aggiunto un altro che incide sensibilmente sulle spese del consumatore, ma che è diventato ormai indispensabile per l'azione protettrice, conservatrice, igienica che svolge: il consumo dell'imballaggio. Secondo gli ultimi accertamenti, fra contenitori di ogni specie, destinazione e forma — in carta e cartone, in vetro e banda stagnata, in legno e materie plastiche — siamo arrivati ad un valore di 1200 miliardi annui.

Cifra imponente — inferiore a quanto si spende in Germania, Gran Bretagna e Francia — e che è destinata ulteriormente ad aumentare. E' nata così non solo un'industria dell'imballaggio, ma anche un'industria delle macchine per il confezionamento che si suddividono in tre settori: macchine alimentari con una produzione che supera i 100 miliardi di lire, macchine per l'imballaggio e condizionamento con un valore di 15 miliardi; mezzi di trasporto industriale interno per circa 20 miliardi.

Un insieme di attività imprenditoriali che avranno modo di presentarsi al pubblico e di raffrontarsi con la concorrenza nazionale, dal 4 al 10 ottobre, nel corso dell'ottava edizione dell'«Ipack Ima», la «biennale dell'imballaggio», occupando cinque padiglioni, fra i quali il nuovissimo palazzo di «Meccanica 7» della Fiera di Milano. Su un'area coperta di 60 mila metri quadri, oltre 600 espositori (più di 200 stranieri, rappresentanti dodici nazioni) saranno presenti coi più avanzati apparati tecnici e coi nuovi sistemi di confezionamento e protezione, specie in campo alimentare.

L'«Ipack-Ima '69» presenterà anche una novità: il primo Salone APV «SAPIV '69», cioè la Mostra della pubblicità sul punto di vendita, un'iniziativa che intende incentivare i consumi sul punto terminale della distribuzione e che con l'assegnazione del premio «punto d'oro», premierà coloro che maggiormente hanno contribuito alla valorizzazione di questo canale pubblicitario.

C. D.

Imminente riunione del comitato del credito

ROMA, 3 settembre.

Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio si riunirà, riferisce «Politica Bancaria», nella corrente settimana per decidere su vari argomenti come la conferma o le nomine di presidenti di importanti istituti di credito ordinario e speciale, quali, ad esempio, il CIS.

Rilevante import di monete da collezione

ROMA, 3 settembre.

L'Italia ha importato nei primi cinque mesi del corrente anno monete da collezione in metalli preziosi — oro e argento — per un valore di circa 2,05 miliardi di lire.

Se si tiene conto del fatto che nello stesso periodo il valore delle nostre esportazioni di queste monete non aventi corso legale è stato di sole 80.000 lire — secondo i dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica — ne risulta che il mercato italiano delle monete da collezione è uno dei più importanti e dinamici del mondo.

NOTIZIARIO

LA CIRCOLAZIONE MONETARIA

La circolazione effettiva delle monete in Italia al 31 agosto 1969 — secondo una informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — era salita a numero 3 miliardi 180.207.600 di pezzi per un valore complessivo di 154 miliardi e 391.195.150, contro numero 3.048.107.600 di pezzi per un valore complessivo di 149 miliardi e 111.895.150 al 31 agosto 1968.

Nel solo mese di agosto 1969, la circolazione delle monete è aumentata di numero 14.680.000 di pezzi per un valore di lire 443.800.000.

IL RISPARMIO POSTALE

Il totale del risparmio postale in Italia al 31 agosto 1969 aveva raggiunto — secondo una informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — la cifra di 4.786 miliardi e 341 milioni di lire. Nei primi otto mesi del 1969 il risparmio postale risulta aumentato di 283 miliardi e 760 milioni, mentre nei primi otto mesi del 1968 aumentò di 287 miliardi e 681 milioni.

IL MONDO DEL LAVORO

Disciplina necessaria

I fatti di Torino

L'autunno «caldo» è cominciato assai presto con lo sciopero della Bicocca a Milano e con il grave incidente della Mirafiori a Torino. Due grandi fabbriche italiane — la Pirelli e la Fiat — ne sono investite. Per la Fiat, l'episodio è più grave perché può essere il preludio di una lotta sindacale molto aspra in un settore, quello metalmeccanico, nel quale è imminente l'apertura di trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Due questioni si pongono. La prima è la seguente: come si può impostare correttamente una trattativa in sede nazionale se, in sede aziendale, c'è già una gara allo scavalco da parte di alcune organizzazioni sindacali? E la seconda questione è la seguente: quale rapporto esiste tra le organizzazioni sindacali non diciamo regolarmente costituite — perché ognun sa quanto sia grande la libertà di organizzazione esistente in questo campo — ma ufficialmente rappresentate ai vari livelli, e i gruppi autonomi dai quali partono iniziative irresponsabili, di solito massimalistiche, come quella che ha prodotto la situazione della Mirafiori a Torino?

Ottocento operai «maoisti», stando alle cronache, hanno bloccato il lavoro in due grossi reparti, nei quali operano 2500 operai, ed indotto la fabbrica torinese a sospendere il funzionamento delle linee di montaggio per due turni di 6700 operai ciascuno, in totale quindi per 13.400 lavoratori. Come immediata risposta a questa che la fabbrica torinese considera una misura «funzionale» e che il segretario del PSI, onorevole De Martino, ha invece definito una «rappresaglia» che colpisce lavoratori non responsabili di alcuna violazione dei loro doveri, scioperi di due ore per turno sono stati proclamati da tutte le organizzazioni sindacali, nell'ambito della fabbrica.

E' urgente, è indispensabile mettere un po' d'ordine nella situazione. Bisogna prima di tutto stabilire se, mentre sta per aprirsi una trattativa nazionale, non sia ragionevole sospendere le attività in sede aziendale, salvo quelle che normalmente spettano alle commissioni interne per l'applicazione di accordi già stipulati. In secondo luogo, bisogna che i lavoratori obbediscano soltanto agli ordini di coloro che, in campo sindacale, legittimamente li rappresentano, in quanto abbiano ottenuto i loro suffragi nelle elezioni per le commissioni interne.

Prima di sospendere le lavorazioni da parte aziendale e di proclamare scioperi da parte operaia, bisognerebbe che le due parti si riconoscessero reciprocamente, nelle loro legittime funzioni, e che non si desse così pronta e facile accoglienza né dall'una né dall'altra parte alle provocazioni di coloro che non hanno titolo ad agire e a rappresentare gli operai.

Ugo Indrio

● **Le rivendicazioni dei dipendenti del CNEN (comitato nazionale per l'energia nucleare) sono state esaminate dal ministro dell'industria, Magri, con i rappresentanti sindacali della categoria. Il ministro ha confermato il rilevante ruolo che il governo attribuisce al CNEN come organo di ricerca scientifica e come valido strumento per lo sviluppo industriale del paese; ed ha espresso l'augurio che possano essere presto raggiunte intese che permettano la sospensione di ogni agitazione del personale.**

● **La CISL ha inviato un memoriale alla commissione episcopale italiana, nel quale sollecita un incontro per la stipula di un accordo nazionale normativo ed economico per il personale laico addetto ai servizi del culto. La CISL afferma la opportunità che anche per questa categoria vengano stabiliti i trattamenti economici minimi; «alle forme obbligatorie già definite nel campo previdenziale ed assistenziale — dice un comunicato — non può oggi non far riscontro anche una concreta realizzazione nel campo della tutela e assistenza sindacale».**

● **L'atteggiamento della CGIL nei confronti delle trattative per il rinnovo dei numerosi contratti di lavoro recentemente scaduti o che stanno per scadere, sarà precisato mercoledì prossimo in una riunione del comitato direttivo confederale. La relazione sull'argomento sarà svolta dal segretario confederale Vittorio Foa.**

● **La segreteria del sindacato nazionale scuola media (SNSM) ha messo a punto il programma dell'organizzazione «in vista delle riprese sindacale — dice un comunicato — alla vigilia del nuovo anno scolastico». Il SNSM solleciterà la realizzazione degli accordi raggiunti con il governo nei mesi scorsi, mediante provvedimenti amministrativi e legislativi.**

LA TENDENZA ALLA BORSA DI MILANO

Alcuni recuperi in chiusura

Tono pesante in apertura per le notizie delle agitazioni sindacali alla Fiat e alla Pirelli - Prevalente l'offerta sul mercato del reddito fisso

Il mercato è riuscito a raddrizzare una riunione che si era iniziata con toni pesanti, dominata e turbata dalle recenti notizie in ordine alle agitazioni in atto alla Fiat e alla Pirelli. Questi due valori aprivano rispettivamente con perdite di 60 punti e di 119 punti, influenzando la generalità della quota.

Nel mercato del reddito fisso l'offerta è risultata prevalente, determinando diffuse erosioni di prezzo. Fra i Buoni del Tesoro anche la scadenza 1974 — dopo quella 1975 seconda — è scesa di qualche poco al di sotto della parità nominale, conferma questa della nuova linea di condotta adottata dalla Banca d'Italia in tema di prezzi e quindi di rendimenti.

Dei 137 titoli quotati 76 chiudono in progresso; 36 in perdita; 25 in parità. Valore delle transazioni in titoli azionari: L. 7059 milioni.

L'INDICE GENERALE *è a 76,66 (— 0,3 %). Indice Mediobanca: 72,09 (— 0,35 %).*

DOPOBORSA: *discretamente attivo. Ecco i prezzi: Generali 82.800-83.000; Fiat 3360-3365; Montedison 1025-1026; Snia Viscosa 3595-3605; Amiata 15.300-15.350; Siele 6550-6650.*

CONTRATTI A PREMIO *(prezzi rilevati ufficialmente):* Rinascente ord.: *per fine settembre 6-6,50, ottobre 12;* Montedison: *per fine ottobre 26;* Olivetti priv.: *per fine ottobre 105;* Fiat: *per fine settembre 44-50, ottobre 100-105;* Viscosa: *per fine settembre 46-50, ottobre 112-116;* Anic: *per fine settembre 18,50-19, ottobre 35;* Generali: *per fine settembre 1050-1100, ottobre 2800-2900;* Assicuratrice: *per fine settembre 2350-2500;* Immob. Roma: *per fine ottobre 17-18;* Ras: *per fine settembre 1000, ottobre 2000-2100.*

QUANTITA' TRATTATE: *titoli azionari n. 1.965.950; titoli di Stato L. 539.000.000; obbligazioni L. 2.066.274.960.*

TITOLI	2-9	3-9	VARIAZ.
Titoli di Stato			
Rend. It. 5%	100,40	100,35	— 0,05
Red. 3,50%	99,40	99,40	—
Ric. 3,50%	85,20	85,—	— 0,20
» 5%	92,25	92,10	— 0,15
Trieste 5%	93,10	93,20	+ 0,10
Rif. F. 5%	91,95	91,80	— 0,15
Ed. Sc. 5,5%	99,80	99,95	+ 0,15
B. T. 5%			
1970	100,—	100,—	—
1971	100,—	100,—	—
1973	100,—	100,—	—
1974	100,—	99,95	— 0,05
1975 I	100,—	100,—	—
1975 II	99,95	99,80	— 0,15
1977	100,—	100,—	—
Cert. Tes. 5%	97,20	97,20	—
TITOLI AZIONARI			
Alimentari			
Certosa	2390	2350	— 40
Eridania	2351	2357	+ 6
Es. Molini	1820	1820	—
Motta	4830	4870	+ 40
Rom. Zucc.	245	255,50	+ 10,50
Rom. Zucc. pr.	374	374	—
Assicurativi			
Generali	82390	82950	+ 560
Ass. Milano	51000	51700	+ 700
Ass. Mil. pr.	42200	43300	+ 1100
Ass. Torino	12070	12530	+ 460
Ass. Tor. pr.	8450	8620	+ 170
Incendio	16790	16610	— 180
Fond. Vita	40500	40190	— 310
L'Assicuratr.	100000	103000	+ 3000
Ras	58360	59000	+ 640
S.A.I.	39000	39500	+ 500
L'Abeille	9340	9440	+ 100
Bancari			
Mediobanca	93200	93500	+ 300
Chimici			
Anic	1161	1173	+ 12
Brioschi	15800	15800	—
Caffaro	338,50	335	— 3,50
Gas Napoli	861	861	—
Erba	15105	15000	— 105
Erba priv.	8820	8980	+ 160
Italgas	1119	1115	— 4
Lepetit ord.	7120	7400	+ 280
Lepetit priv.	7120	7350	+ 230
Liquigas	167	168,75	+ 1,75
Mira Lanza	61250	62000	+ 750
Montedison	1026	1025	— 1
Ossigeno	2015	2060	+ [illegible]
Petrolifera	2018	2018	—
Pibigas	84,50	84,75	+ 0,25
Pierrel	13090	13150	+ 60
Rumianca	1174	1174	—
Saffa	6472	6500	+ 28
Sarom	1125	1132	+ 7
Elettrici ed elettrotecnici			
Italcable	3815	3800	— 15
Magneti	1525	1520	— 5
Marelli	605	600	— 5
Sip	2673	2688	+ 15
Tecnomasio	947	947	—
Terni Nuova	238	240,25	+ 2,25
Finanziari			
Agr. Lig. Lom.	2301	2320	+ 19
Bastogi	2085	2131	+ 46
Breda	3307	3320	+ 13
Finmare	324	325	+ 1
Finsider	597	599	+ 2
Generalfin.	973	974	+ 1
Gim	4290	4420	+ 130
IFI priv.	9250	9250	—
IFI pr. pro-rata	9220	9210	— 10
Invest.	2723	2750	+ 27
Italpi	2190	2200	+ 10
La Centrale	6850	6860	+ 10
Pirelli & C.	3721	3735	+ 14
Sme	2227	2282	+ 55
Stet	2910	2910	—
Sviluppo	2510	2610	+ 100

TITOLI	2-9	3-9	VARIAZ.
Immobiliari e agricoli			
Aedes	3752	3880	+ 128
Beni Stab.	4345	4401	+ 56
Bonifiche	1142	1152	+ 10
Co. Ge.	13410	13650	+ 240
Imm. Roma	630	633,50	+ 3,50
Habitat	2740	2890	+ 150
In. Edilizia	4210	4270	+ 60
Milano Cen.	24900	24600	— 300
Risanamento	6500	6550	+ 50
SACIE priv.	935	932	— 3
Silos Gen.	3535	3535	—
Meccanici e automobilistici			
Westingh.	1260	1240	— 20
Fiat	3380	3367	— 13
Fiat priv.	2331	2320	— 11
Nebiolo	650	642	— 8
Olivetti ord.	3424	3361	— 63
Olivetti priv.	3390	3380	— 10
Tosi Franco	3175	3170	— 5
Minerari e metallurgici			
Acc. Falck or.	4000	3970	— 30
Acc. Falck pr.	4090	4090	—
Broggi-Izar	915	920	+ 5
Dalmine	901	902	+ 1
Ilssa-Viola	1020	1020	—
Italsider	971	960	— 11
Magona	3047	3029	— 18
Metalli	3980	4020	+ 40
M. Amiata	14900	15100	+ 200
Pertusola	2300	2270	— 30
Siele	6200	6300	+ 100
Trafilerie	561	561	—
Tessili e manifatturieri			
Cantoni	361	370	+ 9
Châtillon	4900	4900	—
Cot. Cantoni	20800	21000	+ 200
Olcese	330	324,50	— 5,50
Cucirini	6820	6860	+ 40
Stampati	5650	5651	+ 1
Cascami Seta	6640	6650	+ 10
Fisac	403,50	405	+ 1,50
Lanerossi	3320	3320	—
Gavardo	2260	2280	+ 20
Scotti	182	182	—
Linificio	568	570	+ 2
Marzotto or.	1180	1180	—
Rossari	6710	6730	+ 20
Rotondi	29810	29810	—
Man. Tosi	2455	2450	— 5
Pacchetti	320	320	—
Snia Visc.	3580	3600	+ 20
Snia priv.	2560	2546	— 14
[illegible]	88	88	—
Tiene	348	355	+ 7
Un. Manifat.	21500	21500	—
Trasporti			
Alitalia priv.	17750	17790	+ 40
Nord Milano	3510	3500	— 10
L'Ausiliare	2535	2550	+ 15
Mittel	2390	2410	+ 20
Diversi			
De Ferrari	1340	1340	—
Cart. Binda	33700	33600	— 100
Cart. Burgo	14890	15000	+ 110
Cart. Donzelli	2230	2180	— 50
Cementir	2999	2995	— 4
Cer. Pozzi	98	101	+ 3
Cer. Pozzi pr.	250	251	+ 1
Cer. Ginori	612	618	+ 6
Ciga	6490	6470	— 20
Acqua Pot.	976	976	—
Eternit	3310	3320	+ 10
Italcementi	28785	28900	+ 115
Cond. Acqua	735	732	— 3
Rinascente	363	364	+ 1
Rinasc. pr.	232,50	234,50	+ 2
Mondadori pr.	3993	3989	— 4
Pirelli S.p.A.	3219	3200	— 19
Reina	999	999	—
SES ex Sarda	4000	3990	— 10
SGES ex Seso	1500	1505	+ 5
Smeriglio	—	70	
Terme Acqui	1980	1985	+ 5

OBBLIGAZIONI

ENEL 1965	6%	94,60
» 1966 I	6%	94,60
» 1966 II	6%	94,55
» 1967	6%	94,70
» 1968 I	6%	95,15
» 1968-69	6%	96,—
» Europa	6%	94,55
IMI Finanz. Manif.	6%	93,—
IRI Sider 1953	5,50%	96,85
Opere Pubbliche	5%	83,80
» »	5,50%	87,70
» »	6%	93,80
FF.SS. 1959	5,50%	89,50
» 1960	5%	86,—
» 1961	5%	86,20
» 1965 I	6%	96,85
» 1965 II	6%	95,40
» 1966 I	6%	95,60
» 1966 II	6%	95,10
» 1967 I	6%	95,—
Piano Verde I	5%	85,30
» » II	5%	91,10
» » III	5%	89,40
» » I	6%	96,40
» » II	6%	95,95
» » III	6%	95,50
» » IV	6%	96,—
» » V	6%	96,20
Interv. Stat. II	6%	95,55
P. Util. vent.	5,50%	88,35
» » vent.	6%	93,85
» » Edison '51	6%	99,80
» » Edison '55	6%	95,50
» » Edison '56	6%	95,50
» » Catini	5%	95,50
IMI XVIII	6%	97,15
» XIX	6%	99,65
» XX	6%	95,—
» XXI	5%	93,70
» XXIV	5,50%	88,45
» XXV	6%	94,15
» XXVI	6%	93,85
» 1964	6,25%	96,50
Credito Navale I	6%	94,—
» » II	6%	94,25
ENI 1958	6%	98,—
» 1958-78	6%	96,—
» Sud 1959	6%	96,60
» Sud 1960	5,50%	92,05
» Sud 1961	5,50%	90,80
» Sud IV	5,50%	91,30
» Sud V	5,50%	90,25
» Sud VI	5,50%	90,80
» Sud VII	5,50%	92,80
» Sud VIII	5,50%	92,45
» Sud IX	6%	95,75
ENI in $ 66-81	6,50%	94,40
» in $ 67-82	6,50%	92,20
» in $ 67-87	6,50%	93,—
IRI 1956-74	6%	99,60
» 1957-75	6%	99,60
» 1958-74	6%	96,45
» 1957-77	6%	96,20
» 1958-78	6%	99,55
» 1959-79	5,50%	90,85
» 1960-80	5,50%	90,70
» 1961-86	5,50%	89,40
» 1963-83	5,50%	89,45
» 1964-82	6%	95,30
» 1965-85	6%	94,35
» Stet opz.	6%	98,45
» Elettr. opz.	5,50%	95,05
IRFIS D-E	6%	96,60
ISVEIMER		
» '61-III	5,50%	91,—
» '62-IV	5,50%	90,50
» '62-V	5,50%	89,40
» '62-VI	5,50%	89,40
» '63-VII	5,50%	89,30
» '63-VIII	5,50%	89,25
» '64-IX	6%	93,—
» '64-X	6%	93,20
» '65-XI	6%	93,40
Autostrade '65	6%	94,80
Autostrade '67	6%	94,10

Bel 1966	6%	93,30
Bel in $ '66	6,50%	94,10
Bel in $ '67	6,50%	94,20
Bel in $ '67-82	6,50%	92,60
Birs	5%	85,10
Ceca '66	6%	92,60
Ceca in $ '66 I	6,50%	93,60
Ceca in $ '66 II	6,50%	92,50
Ceca in $ '67	6,50%	93,80
Banca Lavoro	5%	90,50
B. Lav. Mediocr.	6%	95,40
Banco Napoli	6%	91,—
Banco Sicilia	5%	95,—
CR Milano	5%	95,—
S. Paolo	5%	96,50
Cred. Fondiario	5%	90,—
M. Paschi	5%	95,—
Ind. Sardo '62	5,50%	89,60
» '65 I	6%	94,30
» '65 II	6%	92,90
Motta '65	6%	94,90
Montecatini '49	6%	99,80
» '58	6%	89,80
» '60	5,50%	87,70
» '61	5,50%	87,20
» '62	5,50%	87,25
Rumianca '60	5,50%	87,80
Rumianca '62	5,50%	86,30
Sade 1949	6%	96,60
Sip	6%	97,10
Sme	6%	96,70
Terni	6%	96,20
Efibanca	6%	95,40
La Centrale	6%	97,50
La Centrale '58	6%	93,—
La Centrale '61	5,50%	88,70
Fiat 1949	6%	98,90
» 1956	6%	98,05
» 1957	6%	97,70
» 1960	5,50%	88,60
IBM Italia	5,50%	87,80
E. Marelli '56	7%	99,85
E. Marelli '60	5,50%	86,—
Magneti M. '56	7%	100,95
Olivetti '55	7%	102,—
» '58	7%	103,20
» '59	5,50%	99,30
» '62 I	5,50%	87,50
» '62 II	5,50%	87,70
Bull	5,50%	87,80
RIV	5,50%	87,—
Stipel	6%	98,40
Telve	6%	96,20
Teti 1949	6%	95,80
Teti 1956	6,50%	98,70
Châtillon	5,50%	87,20
Lanerossi	5,50%	86,—
Viscosa '49	6%	95,50
» '57	6%	94,70
» '64-82	6%	93,80
Alitalia	5,50%	88,40
Metropol	5%	94,90
Metropol	5,50%	89,—
Edison '48	6%	98,95
» '60	5,50%	88,20
» '64 ex sost.	5%	90,50
Eternit '60	6%	92,—
Eternit '63	5,50%	86,50
Imm. Roma '60	5,50%	86,80
Imm. Roma '62	5,50%	87,50
Beni Stabili	5,50%	87,80
Cond. Acqua	5,50%	88,—
Rinascente '56	5,50%	97,70
» '58	6,50%	98,—
» '63	5,50%	87,50
Ceramica Pozzi	5,50%	82,—
Pirelli	6%	99,50
Pirelli 1962	5,50%	90,80
Saint Gobain	6%	89,90
Edison '64 conv.	5%	104,40
Finsider conv.	5,50%	87,90
Generalfin. conv.	5%	117,—
Imm. Roma conv.	5%	249,40
Invest '64 conv.	5%	128,—
Pirelli conv.	5%	134,80
Rumianca conv.	6%	92,30

I CAMBI

VALUTE ESPORTAZIONE

Dollaro USA 629,16; dollaro USA cheque 628,66; dollaro canadese 583,50; dollaro canadese cheque 583; franco svizzero 146,295; fr. svizzero cheque 146,195; sterlina 1499,65; sterlina cheque 1498,65; franco francese 113,55; franco francese cheque 113,45; D.Mark 158,16; D.Mark cheque 158,06; franco belga 12,4975; fiorino olandese 174,07; corona danese 83,65; corona svedese 121,59; corona norvegese 88,095; scellino austriaco 24,345; escudo portoghese 22,135; peseta spagnola 9,029.

BANCONOTE

Dollaro USA 626,50; franco svizzero 146; sterlina 1497,50; franco belga 10,90; franco francese 112,40; D.Mark 157,80; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona norvegese 87; cor. svedese 120,75; dinaro t.gr. 42; dinaro t.p. 42; dracma t.gr. 18; dracma t.p. 18,50.

ORO E MONETE (prezzi informativi)

Sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8300-8600; marengo belga 7800-8100; marengo francese 8300-8600; marengo italiano 7900-8200; oro fino gr. 835-838; argento puro kg. 33.000-37.000.

BONIFICI

Nuova York 630,50-634,50; Zurigo 145,90-147,90; Parigi 112,50-116,50; Francoforte 158-160.

FUORI PIAZZA

	2-9	3-9
ROMA		
Cred. Edilizio	3530	[illegible]
Cred. Fondiario	4030	[illegible]
SICI	360	[illegible]
Italcable	3845	[illegible]
Pantanella	41	[illegible]
Serono	295	[illegible]
Garboli	89	[illegible]
Acqua Marcia	1620	[illegible]
Vianini	1445	[illegible]
TORINO		
Piemonte Fin.	1650	[illegible]
FER-CO	211	[illegible]
Borgosesia	9450	[illegible]
Talco Grafite	18500	[illegible]
Fornara	550	[illegible]
Moncenisio	3025	[illegible]
Talmone	2470	[illegible]
Paramatti	1730	[illegible]
Schiapparelli	6750	[illegible]
Cart. Italiana	987	[illegible]
Fornaci	14700	[illegible]
IFI pr. (god. reg.)	9240	[illegible]
IFI pr. (god. 12-11-69)	9270	[illegible]
Autost. Mil.-Tor.	24000	[illegible]
VENEZIA		
Confitex ord.	1161	1161
Confitex priv.	1340	[illegible]
GENOVA		
Ind. Agricole	2316	[illegible]
N. A. I.	5610	[illegible]
Ind. Zuccheri	8200	[illegible]
Volano	900	[illegible]
Sermide	675	[illegible]
Nicolay	817	[illegible]
La Galana	1530	[illegible]
FIRENZE		
Biondi	259	[illegible]
Birra Wührer	2600	[illegible]
C. Pegna	560	[illegible]
Idrocarburi	486	[illegible]
Edificatrice	8700	[illegible]
NAPOLI		
Circumvesuv.	209	[illegible]
Autostr. Merid.	5770	[illegible]
SPAN	833	[illegible]
TRIESTE		
Gerolimich	6500	[illegible]
Tripcovich	34100	[illegible]
Cant. Riuniti	90	[illegible]

SULLE PIAZZE ESTERE

Ribassi a Wall Street

	2-9	3-9		2-9	3-9
All. Chem.	26,75	26,50	Gillette	49,62	51,—
Alcan Al.	26,50	26,75	Goodyear	26,87	27,62
American Cyan.	30,25	30,—	Gulf Oil	37,—	37,—
American Smelt.	30,25	29,87	I B M	343,50	340,75
American Tel	52,50	52,75	Int. Nikel	36,50	36,25
American Brands	34,50	34,37	Int. Paper	40,25	40,—
Anaconda Copper	28,62	28,50	Minnesota	107,50	106,12
Bethlehem St.	29,75	29,50	Monsanto	43,—	43,—
Boeing	37,75	36,62	Nat. Biscuit	50,37	51,25
Canadian Pac.	68,75	68,12	Pacific Gas	35,50	35,25
Chrysler	39,12	38,75	Royal Dutch	48,—	48,—
Coca Cola	72,75	72,—	Sears Roebuck	67,87	[illegible]
Colgate Palmol.	46,62	47,—	Shell Oil	56,25	[illegible]
Dupont	125,75	125,62	Singer	67,25	[illegible]
Kodak	77,37	75,62	Standard Oil N.J.	72,37	[illegible]
Firestone	49,—	49,—	T W A	28,25	[illegible]
Ford	47,—	47,—	Unilever Ltd.	25,—	[illegible]
Gen. Electric	83,12	83,50	Union Carbide	43,75	43,62
General Foods	76,50	76,87	Westinghouse El.	59,—	58,62
General Motors	72,37	72,37	Woolworth	37,12	37,12
Getty Oil	60,75	60,37	Xerox	96,75	94,37

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

(Prezzi fatti sulle piazze europee)

Am. Can 4½ 88	92,— - 94,—	KLM 5½ 88	97,50 - [illegible]
Chrysler 5 88	86,50 - 88,50	Kodak 4½ 88	99,— - 101,—
Chrysler 4½ 88	78,— - 80,—	Miles 4½ 93	108,50 - 110,—
Control 5 88	115,— - 117,—	Monsanto 4½ 85	83,— - 85,—
Firestone 5 88	98,50 - 100,50	Motorola 4½ 83	93,50 - 95,—
Ford 5 83	90,50 - 92,50	RCA 5 [illegible]	97,— - 99,—
Gen. El. 4½ 85	89,— - 91,—	Revlon 4½ 83	101,50 - 103,50
Gen. Foods 4⅝ 82	98,50 - 100,50	Reynolds 5 88	88,— - 89,50
Gulf West 5 88	73,— - 75,—	Searle 4½ 88	92,50 - 94,—
Honeywell 5 83	131,50 - 133,50	Un. Carb. 4½ 82	91,50 - 93,50

NUOVA YORK, 3. — Il mercato azionario si è trovato oggi di fronte a troppi punti interrogativi ed i corsi si sono indeboliti, attraverso scarsi affari. I titoli di società petrolifere con interessi in Libia sono apparsi anche oggi poco stabili. Il comparto dei titoli conglomerati si è indebolito, le «blue chips» sono apparse cedenti e gli speculativi hanno ceduto terreno.

L'attività è stata generalmente scialba. Il titolo più attivo è stato Occidental, che ha chiuso in ribasso di 2-1/8 punti a seguito della situazione libica. Al secondo posto tra i titoli più attivi si è piazzato Associated Dry Goods. Dei trenta titoli guida, 18 hanno ceduto terreno, 9 sono migliorati.

Indici Dow Jones: industriali 835,67 (ieri 837,78); ferroviari 199,93; servizi pubblici 115,99. Dei 1557 titoli trattati 405 sono in rialzo, 922 in ribasso e 230 sono rimasti invariati. Titoli scambiati 8 milioni e 760 mila.

Parigi

PARIGI, 3. — Tendenza stabile. Alcune chiusure: Paribas 250 (248); Citroën 118,50 (117,60); Crédit Foncier 478,50 (476); Française Petroles 229,10 (226,20); Michelin B. 1425 (1430); Pechiney 213 (211); Peugeot 220 (214); Printemps 162,50 (161,80); Rhône Poulenc 248,90 (245); Royal Dutch 282 (278,50); Usinor 79,40 (77,90); Rio Tinto Zinc 79 (79,60); Saint Gobain 197 (197,50); Ugine 184,90 (180,60); Penarroya 114 (111,30).

Londra

LONDRA, 3. — Tendenza più ferma. Alcune chiusure: Barclays Bank 72 1/8 (70 3/8); Royal Insurance 34 3/4 (33 1/4); BP 133 1/2 (132 1/2); Royal Dutch 25 1/2 (24 1/2); Shell Trans. 74 3/4 (73 3/4); Vickers 24 1/4 (24); Dunlop 33 5/8 (32 5/8); Turner Newall 29 3/4 (29 1/8); Unilever 54 (53 1/4); ICI 58 3/4 (58 1/2); Bowater 54 3/4 (54 1/2); Rolls Royce 33 7/8 (33 7/8); Lyons 70 1/8 (69 5/8); Marks & Spencer 46 3/4 (46 5/8).

Zurigo

ZURIGO, 3. — Tendenza irregolare. Alcune chiusure: UBS 4770 (4780); SBS 3300 (3330); Credito Svizzero 3395 (3400); Elektrowatt 1680 (1710); Italo Suisse 230 (224); Aare Tessin 775 (780); Saurer 1440 (1440); Aluminium 1490 (1500); Brown Boveri 2140 (2110); Ciba 9725 (9850); Nestlé 3280 (3290); Italo Arg. Elec. 33 (33); Sodec 165 (165); AEG 252 (252).

Francoforte

FRANCOFORTE, 3. — Tendenza irregolare. Alcune chiusure: AEG 233,70 (239,50); Basf Anilin 238,60 (239,50); Daimler Benz 465 (468); Demag 185 (190); Degussa 469 (470); Bayer 202,50 (203); Hoechster 264 (264,50); Mannesmann 157,50 (159,50); Man 508 (521); Rheinstahl 131,50 (132); Siemens 274 (273,50); Thyssen 195 (196,50); Volkswagen 280 (284); Deutsche Bank 377,50 (373,80); Dresdner Bank 316,50 (314,50); Neckermann Versand 118 (120).